

OGGETTO:

D.lgs. 112/98. Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2019/20. Proposta al Consiglio Regionale.

A relazione dell' Assessore PENTENERO:

Visti:

- la legge 59/1997, art. 21 che delega al Governo il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali;
- il decreto legislativo n. 112/1998, che in attuazione della legge n. 59/1997, all'art. 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'art. 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'art. 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 233/1998 e s.m.i che reca norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009 che reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed indica i parametri per la formazione delle classi ai fini della determinazione degli organici;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009 di riordino della scuola infanzia e del I ciclo;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2010 di riordino degli Istituti Professionali ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 88/2010 di riordino degli Istituti Tecnici ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010 di riordino dei Licei ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- la Sentenza Corte Costituzionale n. 92 del 2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli Comuni ...) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e stabilisce che detta competenza spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- la legge n. 183/2011 che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e tra l'altro innalza il numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani;
- la legge n. 35/2012, che all'articolo 52 reca disposizioni in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- i decreti interministeriali del 24.4.2012 che definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dal D.P.R. 87/2010 e 88/2010;
- le direttive del Ministro Istruzione Università e Ricerca del 1.8.2012, concernenti le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui agli elenchi nazionali istituiti con i decreto interministeriali 24.4.2012;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 263/2012 che reca norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 52/2013 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- il decreto del 7.10.2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze "Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica";
- la legge n. 128/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 10.7.2014 "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12.3.2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.";
- la legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 maggio 2016 "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia";
- il decreto legislativo n. 61/2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto legislativo n. 65/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per il Piemonte del 23 febbraio 2016, n. 1248 di costituzione degli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 1 comma 66 della Legge del 13 luglio 2015 n. 107;
- il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 21.6.2018, n. 509 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2018/2019;
- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";
- la legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 "Legge sulla montagna";
- la legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- il piano triennale di interventi in materia di Istruzione, Diritto allo studio e Libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29/12/2011, da ultimo modificato con D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016, vigente a norma dell'articolo 29 della l.r. 25/2016.

Dato atto che la Regione Piemonte ha adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 244-42126 del 8 novembre 2017 un atto di indirizzo che ha fornito indicazioni per il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa per l'a.s. 2018/19.

Dato atto, inoltre, che nell'a.s. 2018/19:

- si rafforza la tendenza negativa nel numero di iscritti al primo ciclo, dovuta al calo demografico in atto, mentre le iscrizioni alle scuole del secondo ciclo risultano ancora in leggera crescita;
- il 35% delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un Dirigente Scolastico titolare.

Dato atto, altresì, che non risulta ancora completato il processo di approvazione delle diverse disposizioni attuative previste dal D.Lgs. n. 61/2017, volte a definire il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale, la realizzazione in via sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale.

Considerato che è, quindi, necessario:

- proseguire in coerenza ed in sostanziale continuità con il processo di razionalizzazione e diffusione del modello dell'istituto comprensivo, già avviato, anche intervenendo sugli istituti attualmente sottodimensionati, al fine di mantenere, difendere e valorizzare la peculiarità della rete piemontese;
- fornire le indicazioni attuative per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione professionale;
- fornire indicazioni agli enti locali coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in modo da attuare una programmazione il più efficiente possibile e finalizzata a garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati.

Richiamato, infine, che la Regione è competente in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, e che intende svolgere il suo ruolo tenendo conto della complementarietà del sistema e promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Ritenuto, pertanto, di indirizzare l'azione politica coerentemente alle iniziative già intraprese al fine di valorizzare il sistema dell'istruzione nel suo complesso, ad esempio in merito alla salvaguardia del servizio scolastico nelle aree montane, al mantenimento dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale, alla definizione dell'istruzione tecnica superiore, alla valorizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, ed in sinergia con quanto definito in sede di programmazione comunitaria e di sviluppo delle potenzialità delle aree interne.

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale *governance* territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2019/20, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.

Sentita la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della L.R. 28/2007 in data 06.07.2018.

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio regionale:

- di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2019/20, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che l'atto di indirizzo e i criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale, saranno ufficialmente trasmessi dal Settore Politiche dell'istruzione alle Amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città Metropolitana per la redazione dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020;
- di stabilire, altresì, che le proposte dei piani provinciali e metropolitano di revisione e dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/20 dovranno pervenire all'amministrazione regionale perentoriamente entro il 15.10.2018;
- di demandare alla Giunta Regionale l'approvazione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020 delle autonomie scolastiche piemontesi, sulla base dei criteri adottati con il presente atto e sentita la competente commissione consiliare, entro il 31.12.2018;
- di demandare, altresì, alla Giunta Regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto:
 - la definizione di termini e modalità di presentazione, da parte dei comuni, delle richieste riferite alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale, nonché le cause di non ammissibilità delle stesse, successivamente alla scadenza per le iscrizioni all'a.s. 2019/20;
 - l'approvazione, entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste di cui sopra da parte dei comuni, degli elenchi delle richieste di nuove sezioni dell'infanzia statali pervenute, secondo quanto previsto al paragrafo "Scuole dell'infanzia - nuove sezioni" dell'allegato A della presente deliberazione.
- di demandare, infine, alla Giunta regionale la trasmissione all'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, per gli adempimenti di competenza:
 - del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2019/20;
 - del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020 delle autonomie scolastiche piemontesi;
 - degli elenchi delle richieste riferite alla programmazione relativa alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale per l'a.s. 2019/20.